

Cobas pubblico impiego pisa sede provinciale via san lorenzo 38

@ [confcobaspisa@alice.it](mailto:confcobaspisa@alice.it)

[www.cobaspisa.it](http://www.cobaspisa.it) tel 0508312172

*Al Direttore dell'R.S.A. "M. Remaggi", Dott. Francesco Fariello*

*pc Al cda*

*pc alla Rsu e alla Rls*

**OGGETTO: CHIARIMENTI IN MERITO ALLA COMUNICAZIONE INERENTE**

**GLI INFORTUNI DEL PERSONALE DIPENDENTE ED IN CONVENZIONE**

In riferimento all'ultima comunicazione, ricevuta dal personale della R.S.A., in allegato alla busta paga di Settembre, con oggetto "Gli infortuni del personale dipendente ed in convenzione", la scrivente Organizzazione sindacale ritiene opportuno ribadire , a nome delle lavoratrici tutte, che:

- 1) Non è possibile attribuire la causalità degli infortuni, verificatisi negli ultimi due anni (e di cui si fa cenno nella Vs. "comunicazione") all'utilizzo **scorretto** ed **inappropriato** degli ausili per il sollevamento degli Ospiti da parte del personale assistenziale, data la natura stessa degli infortuni, scaturiti **non** dall'utilizzo del sollevatore, quanto, piuttosto, da cause di ben altra origine e natura;
- 2) Se è vero che, negli ultimi anni, è stato rilevato un incremento dell'incidenza degli infortuni sul lavoro nella R.S.A. "M. Remaggi", sarebbe stato opportuno un intervento più tempestivo di quello attuale (consistente, semplicemente, in una "comunicazione" che sembra voler **scaricare** sul personale assistenziale ed infermieristico ogni responsabilità a riguardo) da parte del Direttore e del Coordinatore sanitario (responsabili "in primis" del buon andamento della struttura), in termini sia di maggior sorveglianza, ma soprattutto di attività di ricerca delle potenziali cause, alla base di un tale incremento infortunistico;
- 3) Il personale infermieristico, di cui nella "comunicazione" si mette in dubbio la professionalità (poiché lo si intende sensibilizzare ad una opportuna e maggiore sorveglianza alla verifica dell'utilizzo dei sollevatori), non risulta responsabile degli atti compiuti dal personale assistenziale, **quando tali atti** (come quelli che la "comunicazione" indica), rientrano nelle attività

routinariamente svolte dalle operatrici/operatori, in quanto attinenti al loro specifico professionale.

E quand'anche si volesse attribuire all'Infermiere un compito di sorveglianza in tal senso, sembra quasi superfluo dover ricordare al Direttore ed al Coordinatore sanitario che tale sorveglianza non potrebbe certamente esplicarsi, né durante le ore notturne (in cui l'Infermiere non svolge attività lavorativa in R.S.A.), né durante il turno mattutino o pomeridiano, data la natura stessa dell'articolazione del lavoro (che si esplica su più piani di uno stesso Edificio), che non consente l' "ubiquitarietà" della prestazione);

- 4) In riferimento all'ultimo infortunio, temporalmente antecedente alla comunicazione in oggetto, e verificatosi nell'Ed. B, nel tentativo di sollevare "a braccia" una Ospite per trasferirla dal letto alla carrozzella, si ricorda che la causalità che lo ha determinato va ricondotta alla "**indisponibilità di un sollevatore funzionante**" (essendo fuori uso quello del Reparto), la cui richiesta di riparazione, ampiamente e ripetutamente segnalata per iscritto (dunque, documentabile) e verbalmente, prima dell'evento, a chi di dovere, non aveva trovato accoglimento, se non dopo ulteriore segnalazione scritta, successiva all'infortunio medesimo. Da ciò consegue una responsabilità che non può ricadere sul dipendente, ma sul Datore di lavoro, reo di non aver fornito al personale i presidi indispensabili al corretto svolgimento delle attività assistenziali.

Cordiali saluti,

**Cobas Pubblico Impiego**

Pisa, 03/10/2014